Vinicio Capossela, Maraj?

arrivato sul pallone con il botto del cannone
arrivato sul treruote con la gotta sulle gote
arrivato in aerostato, coi forzuti del Caucaso
sul Mercedes cabinato arrivato il Maraj

Col monocolo e il ciclofono
va in rivista il Maraj
s'alza l'asta del ginnasta
quando passa il Maraj
si sollevano i manubri
dei sollevatori bulgari
si spara l'uomo cannone
quando passa il faraone
apre il mazzo anche il pavone
se lo chiede il Maraj

si scompiscia si sganascia
si oscureggia il Maraj
raglia tutta la marmaglia
quando raglia il Maraj
sguaian forte i commensali
versan gli otri ed i boccali
il pascialato si stravacca
se stramazza il Maraj

ma zittiscono e squittiscono
se sternuta il Maraj
si stupiscono e svanisono
se si acciglia il maraj
i giannizzeri ottomani
fanno guardia ai suoi divani
col ventaglio e col serraglio
danno lustro al Maraj

la circassa su una stola
di ermellino si consola
gli occhi viola si ristora
sui coscini di taft
alle corse degli struzzi
fa la mostra dei suoi vizi
sognan tutti i suoi topazi
di diventare Maraj

Maraj! Maraj!

Astanblanfemininkutan
Melingheli stik e stuk
Malingut!

Con l'Uncino e la Phinanza
si rimpinza il Maraj
tutti accoglie tutti abbaglia
tutti ammalia il Maraj
fa da padre e da padrino
alza tutti al suo destino
non bisogna pi pensare
pensa a tutto il maraj

ma t'attacca con riguardo
tutto il marcio del suo sguardo
se non credi pi a nessuno
niente crede neanche a te

i miei sogni se li presi

l'uomo nero e non li ha resi
l'uomo nero che li tiene
e ti trattiene un anno intero
m'han coperto tutto d'oro
e poi mi han lasciato solo
solo, solo qui a pensare
a diventare maraj

Maraj! Maraj!

Astanblanfemininkutan
Melingheli stik e stuk
Malingut!